



**Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**blocknotes**

**A Verona il traguardo di «S-Factor»**

Martedì 19 novembre il progetto pilota sperimentale di polisportive sociali «S-Factor», finanziato nel 2017, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali vivrà a Verona il suo atto conclusivo. L'appuntamento è presso il Centro Sportivo Avanzi in uno dei centri riqualificati grazie al finanziamento concesso dal Ministero. Il progetto promosso dal Csi, ha voluto promuovere e sperimentare il modello della "polisportiva sociale" in 14 comitati provinciali distribuiti su tutto il territorio nazionale. La presentazione dei bilanci redatti per questo lavoro e le testimonianze di alcuni operatori partecipanti consentiranno di illustrare i risultati raggiunti.



di Vittorio Bosio

**In giorni inquieti per lo sport, la luce di Assisi per il Csi futuro**

Quando osservo la nostra realtà sono spesso tentato dallo scoramento. Vedo tanti dirigenti, volentieri, genitori dotati di un gran senso di responsabilità e voglia di fare. Gente generosa che sa cosa significhi servire un ideale. Poi penso a questi tempi tribolati, in un sistema sportivo che soffre le inquietudini della società e della politica, dove non si capisce bene dove siamo collocati, chi ci governa, chi ci governerà, cosa sia consentito al Csi e quale sia il limite da non superare. I punti di riferimento sono ora due: Coni e Sport & Salute, ma non è ben chiaro cosa tocchi al primo e cosa al secondo. Tutto ciò però non scalfisce la fiducia nella nostra Associazione, che cammina sulle gambe di gente che non si scoraggia facilmente. I primi 75 anni di vita dimostrano che non bastano queste difficoltà per fermare il Csi che ancora oggi conta su 13 mila società e su 1 milione e 300 mila tesserati. Numeri significativi, che dovrebbero far riflettere chi si occupa a livello nazionale dello sport, della sua diffusione e della sua tutela. Raccontano di un'attività sportiva vera, che non si esaurisce in una manifestazione di interesse di qualche giornata. Il C-

si può rivendicare ben altro, perché sta partecipando alla redazione della storia dello sport e della società. Lo fa con semplicità e modestia perché sa che queste sono le caratteristiche della sua realtà e perché sa che non conta tanto mettersi in vetrina per far vedere quanto si è bravi ma piuttosto mettersi tuta e scarpe adatte per scendere in campo, parlare con i ragazzi, giocare e aiutarli a fare gruppo in un'esperienza educativa. La nostra promozione sportiva deve partire dall'amore per lo sport e per le persone che ci vengono affidate. Vogliamo fare formazione dei dirigenti perché sappiamo che senza una base culturale, etica e psicologica forti, non sapremo come fare a vincere le grandi sfide dell'oggi e del domani. Vogliamo preparare i dirigenti e in particolare gli allenatori, prima che vengano loro affidati bambini, giovani, adulti e anziani. Ho la certezza che nel Csi molto pensiamo e molto facciamo. Un indicatore infallibile di cui dispongo sono le decine di messaggi che ricevo ogni weekend. Quello che mi colpisce è l'entusiasmo; pacato, sereno, modesto perché facciamo tante cose in silenzio, senza mai pensare a fare i record dei numeri ma a fa-

re i record dei cuori conquistati, dei sorrisi provocati. Il dirigente Csi non pensa mai di farsi vanto di qualcosa di ben fatto ma si compiace del bene che riesce ad esprimere nei confronti delle persone. Il Meeting di Assisi quest'anno sarà un momento di riflessione per provare a darci delle risposte per quello che riguarda il nostro futuro. La nascita del Csi 75 anni fa trovava le sue motivazioni nella rinascita di una nazione che ricominciava a vivere, uscendo dalla guerra più devastante che l'Europa ricordi. Era un Paese desideroso di dimenticare il passato e di guardare avanti. Ma quali sono oggi le motivazioni? Nel panorama variegato dello sport di oggi fatto di enti, federazioni, società private, e altro ancora, in cosa si differenzia la proposta del Csi? Siamo nati su impulso della Chiesa ma continuiamo coerentemente, oggi, ad essere parte di essa? Le domande che ci dobbiamo porre sono di fatto queste ma non ho intenzione di darle io le risposte. Piuttosto confesso che ho un grande desiderio di un Csi che attraverso le attività sportive e formative dimostri di sapere quali siano i propri compiti e il proprio ruolo nella società.

**Il Csi Reggio Emilia e il vescovo Massimo Camisasca hanno ricordato il più grande**

**bomber della nazionale di calcio italiana nel giorno del suo 75° compleanno**

**Che musica le pallonate di Gigi Riva**

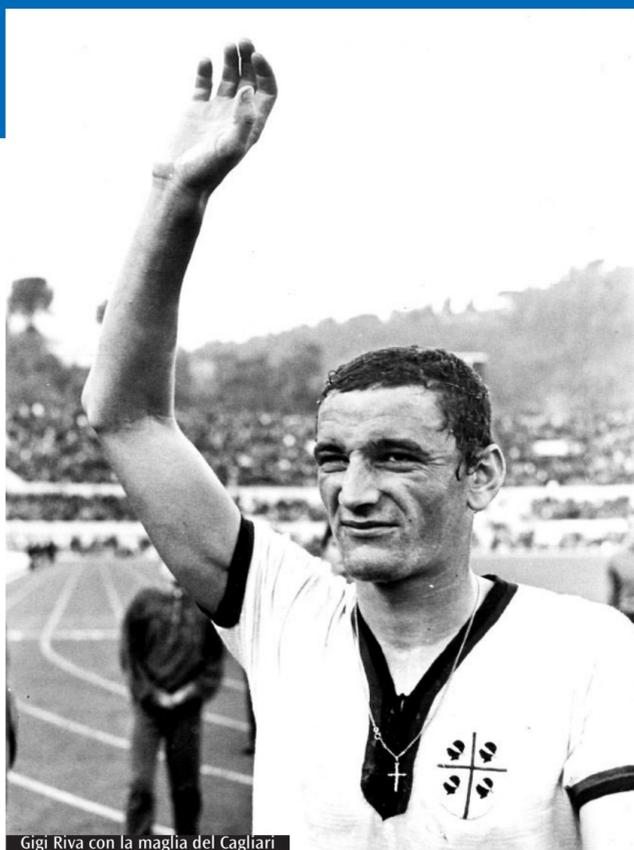
DI FELICE ALBORGHETTI

Ci sono tanti modi per ricordare un mito, come Gigi Riva, il bomber dei bomber azzurri con i suoi 35 gol in 42 gare con la maglia della Nazionale, e per far sì che la leggenda non 'soffochi' l'uomo che si cela dietro gesta memorabili. L'eco fragorosa di quel Rombo di Tuono si è avvertita forte mercoledì scorso, alla vigilia del suo 75mo compleanno, al Piccolo Teatro di Reggio Emilia in una serata promossa dal Csi reggiano, in collaborazione con la diocesi, per festeggiare quel "poeta realista", come Pasolini chiamava Riva, con chi lo ha conosciuto di persona, ovvero il vescovo di Reggio Emilia, Massimo Camisasca. Ecco un'eccezione ecclesiastica che racconta un'eccezione calcistica. «Il rapporto tra me e Gigi risale a Legnano ed ai banchi di scuola - riporta il monsignore nato a Milano e sfollato per la guerra con la famiglia nel paesino na-

dra. Perciò dedico molte energie al Csi per la sua vitalità e capacità educativa qui in diocesi. Credo che lo sport per i ragazzi, sia davvero una strada fondamentale di educazione alla vita. Si impara ad amare il proprio corpo, a sapere che il proprio corpo è guidato dal pensiero e dall'anima. Anche a godere delle vittorie ed a soffrire delle sconfitte, sempre con moderazione. Oggi è assai difficile per i giovani saper accettare le sconfitte. Abituati alla virtualità, si pensa che la vita sia un cammino senza dossi o pericoli. In realtà richiede sacrifici, combattimento e anche accettare le sconfitte per dover ricominciare. Per questo ritengo che occorrono nella crescita sportiva dei bravi educatori. È stato così anche per Gigi Riva. Diventò ciò che è diventato perché la sua forza di tiro trovò infatti degli educatori capaci nel Laveno e nel Legnano, così come Scopinho nel grande Cagliari. Persone che seppero tirar fuori la sua umanità e fare di lui un uomo vero».



Stefano Baldini, il prof. Daniele Castellari e il vescovo Camisasca



Gigi Riva con la maglia del Cagliari

**LO SPETTACOLO**

**«Rombo di Tuono» nel monologo di Lay**

Lo spettacolo di Cada Die Teatro ha attraversato la vita di Gigi Riva intrecciando i ricordi di bambino dell'attore Alessandro Lay. Nel suo monologo un'ora di calcio diverso, di quando non tutti avevano la tv, o quando gli album Panini, tra colle e carta, diventavano tomi enormi e profumavano di conquista. Il 75enne Gigi Riva, il campione d'Europa nel '58, e vicecampione del Mondo nel '70, il re dei marcatori in azzurro, lo stesso che scappava da tutti i colleghi da ragazzino, che sognava l'Inter ma lo comprò il Cagliari, e rifiutò poi la Juve. Sullo sfondo la Cagliari ai tempi dello scudetto. Frammenti di mito. Arte pura come la rovesciata al Vicenza, una tra le legendarie 252 reti griffate Riva.

**IL CAMPIONE**

**Baldini: «Correre sempre verso l'altro»**

«Sport&Vita: Quando l'esperienza sportiva segna un'esistenza». La serata al Piccolo Teatro in Piazza di S. Ilario ha ospitato lo spettacolo "Riva

Luigi '69-70 Cagliari ai di dello scudetto", celebrando, attraverso la figura di Gigi Riva, lo storico scudetto del Cagliari, a 50 anni dall'avvenimento. C'era anche il campione olimpico reggiano Stefano Baldini, oro ad Atene, a conferire idealmente l'alloro al tre volte capocannoniere della Serie A, icona e simbolo di una regione intera. Ed è stato proprio sulla realtà che circonda un atleta, come sprone alla creazione di un mito il primo passo di Baldini. «Nella vita, qualsiasi cosa succeda, bisogna continuare a correre. Magari verso il prossimo: aiutare le persone prima ancora di noi, ci fa dei buoni campioni in ogni caso - ha detto il maratoneta nato nel Csi con l'Atletica Guastalla - Laddove c'è comunità, di

provincia come nel caso mio e di Riva, c'è più appartenenza e concretezza. Una realtà che sa esaltarti ma sempre con la giusta misura. A me è andata bene anche perché ho avuto la fortuna di incontrare sul mio cammino chi ha valorizzato e non 'spremuto' il mio talento. C'è sempre qualcuno più bravo di te, il valore educativo dello sport sta anche nel far comprendere questo aspetto. Non a caso, i ragazzi che fanno sport sono anche bravi a scuola: tendenzialmente sanno di non avere molto tempo da perdere, sono molto più capaci di organizzarsi». In ultimo il commento soddisfatto del presidente del Csi Reggio Emilia, Alessandro Munarini: «Ci siamo messi in gioco con grande entusiasmo per l'organizzazione di questa serata ricordandoci della riflessione del vescovo sulle chances educative: l'importanza del corpo, della scoperta dell'altro e del gioco di squadra che ti aiuta a scoprire la vita. Con due eccellenze della Chiesa e dello Sport italiano abbiamo compiuto un altro passo verso la costituzione di quella comunità educante che, all'interno dei nostri oratori, mi auguro riesca sempre ad accogliere chiunque senza perdere alcuno».

**csi flash**



**Bussole e Lanterne ad Altum Park Genova**

Domenica 10 novembre si è svolta una gara di orienteering con partenza e arrivo ad Altum Park di San Desiderio (Ge), organizzata dall'Amatori Orienteering Genova Asd in collaborazione con il Csi genovese. Alla manifestazione hanno partecipato una cinquantina di concorrenti che dotati di bussola e cartina topografica si sono sfidati in un percorso nei dintorni del parco. L'obiettivo è stato quello di arrivare per primi al traguardo dopo aver individuato le lanterne nei 17 punti sul terreno, dove effettuare la punzonatura. Il Csi grazie a questo genere di iniziative si vuole avvicinare sem-

pre di più ad una disciplina, quella dell'orienteering in forte ascesa specialmente nei ragazzi delle scuole medie superiori.

**L'Orienteering digitale riscopre L'Aquila**

Un'iniziativa interessante e altamente educativa quella andata in scena sabato 9 novembre nel pieno centro storico dell'Aquila; quando si



è tenuto un orienteering digitale che ha permesso a circa 200 ragazzi delle scuole secondarie di primo grado di riscoprire le bellezze del capoluogo abruzzese colpito dal sisma dieci anni fa. L'evento che è stato promosso dal Csi con la collaborazione della Fiso (Federazione Italiana Sport Orientamento) e dell'associazione di promozione culturale e turistica "Ti accompagnò", rientra nell'ambito del programma Restart, nato con l'intento di valorizzare il patrimonio storico, culturale e artistico della città anche in chiave turistica.

**Il Csi alla Supercoppa di Volley femminile**

Ci saranno anche molti giovani del Centro Sportivo Italiano sulle tribune dell'Allianz Cloud, a Milano, ad applaudire le giocate della 24ª edizione della Supercoppa Italiana di volley femminile, che sabato 16 novembre opporrà Imoco Volley Cone-



gliano e Igor Gorgonzola Novara. L'evento è organizzato dalla Lega Pallavolo Serie A Femminile e Master Group Sport. In palio il primo trofeo della stagione, tra le due squadre che la scorsa stagione hanno disputato le finali di tutte le competizioni a cui hanno partecipato - Supercoppa, Coppa Italia, Scudetto e Champions League - sarà trasmesso in diretta e in alta definizione su Rai Sport Hd e in più di 30 paesi all'estero.